

E non c'è più il tessitore dall'aspetto stanco che, con il sacco sul manubrio, corre a prendere il filo per finire di tessere l'ultima pezza... Non più il lamento della ciminiera saluta l'operaio che "stacca" per il boccon di pane a mezzogiorno, nè la massaia burbera sosta a becerar sull'uscio chiamando il figlio con far severo: "Graziano via ncasaaa!!!" Però, se passate da Prato, girando per la città, vi può ancora capitare di imbattervi in una di quelle abitazioni dal bell'aspetto che in un angolo, all'altezza del primo piano, hanno una protuberanza che ricorda vagamente il pulpito del Donatello. E' una vecchia abitazione pratese, con bagno fuoruscente da tutto il contesto e appeso lì come un pezzo estraneo. Se ne volete sapere di più, non esitate a chiedere informazioni. Il pratese ve le darà firero perchè egli è così: aperto, orgoglioso, ambizioso, un pò trafficone (non per niente fù un pratese l'inventore della cambiale). Se poi vi venisse voglia di fare uno spuntino, sappiate che a Prato si fa il pane più buono del mondo, anche se manca completamente di sale, ma, il pratese non ci fa caso,

lui da sempre lo mangia così... Ora la città dorme tranquilla e tutto tace. E' Domenica ed è giorno di riposo, ma giorno ancora non è. Deserta è la strada, con il semaforo all'incrocio che lampeggia. Passa il primo autobus che appare dal nulla e si allontana sferragliando come un fantasma mentre, il buio della notte, comincia a lasciare il posto alla penombra; rifrullano nell'angolo le foglie secche, sospinte da un venticello instabile che non si sa da dove viene, nè dove vada; il grigio si fonde, fino a inghiottire tutto. E' irreale questo silenzio e, come in un'atmosfera fatata, per un attimo, il tempo sembra fermarsi... Ed ecco che, all'improvviso, l'incantamento è rotto da un insistente *Turun Turun, Turun Turun...* Ecco, sono le Sei del mattino e c'è ancora qualche tessitore che ha la tela di "furia" e cerca di mettersi "per l'avanti", in quella gara con sè stesso, che lo porta sempre a lesinare qualcosa al tempo, complice di quell'inganno che tutto fa sembrare emergenza, provvisorio, solo per questa volta. Ecco, siamo a Prato, anno di grazia 1998.

Mata

Era proprio vero, non si poteva sbagliare: Da lì in poi, sulla strada che va a Donoratico, ogni tanto appariva uno di questi grossi cartelli bianchi con le indicazioni che, passo passo, accompagnarono la comitiva fino al campeggio *Etruria*.

E' inutile dire che, quell'anno, al campeggio *Etruria* - Cavallino Matto - Donoratico, ne successe di tutti i colori... Qui, in questa sede, non è possibile raccontarle tutte: Parleremo solo di alcune cose, delle più significative...

La "banda" prese posto in via del Mare, dove buona parte del campeggio passava per andare in spiaggia. Questo fatto era molto propizio al Tappezziere che aveva sempre l'occhio vigile e il collo torto verso la strada tanto che, in sede estiva, si meritò l'appellativo di *Puntàla...* Non c'era bikini, o copricostume, o altro indumento femminile che passasse da via del Mare, che non fosse oggetto di sguardi di ispezione approfondita, da parte del Tappezziere. Un giorno, il Mata, che già da un pezzo lo controllava per via di una improvvisa propensione a lavare tutti i giorni i piatti, lo beccò mentre, appunto ai lavatoi del campeggio, "gallettava" con una sposina... Allora il Mata corse alla tenda, vuotò mezzo cocomero, gli fece la dentellatura ai bordi, e se lo mise in testa con un tovagliolo di quelli a scacchi biancorossi del Bar Casarsa, poi andò dov'era il tappezziere intento alla "conquista", e cominciò a girare intorno, facendo la danza della pioggia: *Uauuuuu... Uauuuuu... O chi l'è quello, chiese la sposina. Nulla, non lo so, non lo conosco... Ma no, rispose il Mata, siamo amici, siamo in tenda insieme...Uauuuuu... : Addio conquista! Sergio fece un viso rosso... Sì, perchè lui non vuole*

queste cose...., come quando siamo sulla spiaggia e si chiama: Tappezziereeee! Allora si gira Rigolo e dice : Cheee, rispondo io, no, non è lui, sono io...

E poi c'è la cocomerata del Quindici di Agosto, con un mare di persone... La corsa nel campeggio che manca poco che ci squalificano, perchè noi eravamo professionisti, sà..., e le partite sulla spiaggia contro le squadre straniere..., e quando, tutti d'accordo, si fece chiamare il Tappezziere per altoparlante, mentre, al Cavallino Matto, era per l'ennesima volta, lì che blaterava in mezzo a Due ragazze: Il signor Vegetallumini è pregato di recarsi ai campi da tennis per la partita con gli amici..., il signor Vegetallumini... Sergio diventò tutto rosso e, a testa bassa, si avviò verso gli spogliatoi tenendo la mano sul viso. Poi toccò al Fiaschi e al Martini che, una sera, furono fatti tirare a lucido e messi in giacca e cravatta con la scusa che si era invitati a cena nella villa di un conte, certo Florestano De Bidonis... E Robertone che, con in testa il cappello da possidente terriero, dal sedile posteriore del Mercedes, si sbracciava indicando la strada a destra e sinistra, mentre Rigolo, a modo suo, traduceva: Ecco, ora indica dove ha le piantagioni di tabacco... E poi dall'altra parte: Lì, lì ci sono i cavalli, le praterie..., di là il caffè..., i pascoli...

... E come il clic di un attimo, la mano grigia, fissa l'immagine tra le sfumate memore...



# TALEGNAMERIA

MARTINI CARLO

VERNICIATURA E RESTAURO DI PORTE FINESTRE MOBILI RIVESTIMENTI ARREDAMENTI

via Erbosa, 85 PRATO TEL. AB. 0574 27682

